

Proposta di un ciclo di workshops sulla resilienza urbana  
“Urban resilience: a conceptual reframing and action instruments”  
resilienza urbana: letture teoriche e strumenti per l’azione

### Contenuti

- 1\_ aspetti organizzativi e struttura generale del/dei workshop
- 2\_ contenuti, temi e primi riferimenti
- 3\_ CALL per contributi e organizzazione

#### **1\_ aspetti organizzativi e struttura generale del/dei workshop**

Iniziativa proposta dal REsilienceLAB e dal Laboratorio di Cooperazione Internazionale del DASStU del Politecnico e prevede un ciclo di quattro workshop. Il ciclo di workshop è inteso quale momento di approfondimento, confronto e avanzamento rispetto a quattro temi chiave e trasversali della resilienza urbana.

Aspetti caratterizzanti la struttura dei workshop sono:

A) Una chiara definizione e esplicitazione del TEMA e del FUOCO del workshop con la pubblicazione (precedente al workshop stesso) di un “**position paper**” o comunque di materiali in cui siano esplicitati i temi ed i punti critici che costituiscono la base del confronto e del dibattito del workshop stesso.

B) I singoli workshop avranno la seguente struttura/articolazione:

B<sub>1</sub>\_ Identificazione e redazione del **position paper con i punti critici e le questioni di approfondimento**. Il “position paper” o i materiali dovranno essere pubblicati (e condivisi con tutti i partecipanti) prima del workshop sotto la responsabilità/supervisione del coordinatore del workshop.

Ciascun workshop affronta il tema sia da un punto di vista teorico (conceptual reframing/ridefinizione teorica) che operativo attraverso la presentazione sintetica di alcune azioni e/o strumenti (presentazione di 5/10 minuti molto focalizzata su questioni individuate).

B<sub>2</sub>) ciascun workshop (indicativamente una mezza giornata) avrà il seguente schema organizzativo (ovviamente poi adattato sulla base del taglio dei singoli workshop):

- a) conceptual reframing/ridefinizione teorica: presentazione di un esperto a sintesi del panorama teorico e della letteratura sul tema e presentazione dei nodi e questioni critiche
- b) brevi contributi (concordati) su specifiche questioni o posizioni
- c) dibattito su conceptual reframing/ridefinizione teorica (dove TUTTI gli invitati a partecipare dovranno dare un contributo al dibattito)
- d) strumenti ed azioni: brevi presentazioni di esperienze, strumenti operativi, proposte utili a chiarire e/o a contribuire al tema (concordate). 2/3 presentazioni di 10 min.
- e) strumenti e azioni: dibattito
- f) conclusioni e dibattito e definizione dei principali punti del “closure position paper”

B<sub>3</sub>\_ il coordinatore (o responsabile) con i relatori e i partecipanti pubblicherà (o comunque condividerà) il “position paper di chiusura”.

## 2\_ contenuti, temi e primi riferimenti

### "Urban resilience: a conceptual reframing and action instruments"

Di seguito sono proposti i contenuti caratterizzanti i quattro workshop. Oltre al titolo sono indicati i temi di riflessione (anche al fine di chiarire i contenuti dei titoli stessi) che ovviamente, nella fase di organizzazione, potranno (e dovranno) essere integrati e meglio dettagliati.

#### a) Urban resilience and rural vulnerability (14 gennaio 2014)

**Responsabili/coordinatori: Luca Bisogni e Marcello Magoni**

##### *Temi*

Il rapporto tra aree agricole e aree urbane costituisce un fattore che influenza in modo significativo la capacità resiliente di una città. Questo perché la disponibilità di ampi spazi rurali interconnessi nelle zone periurbane e metropolitane favorisce l'espletamento di alcuni importanti servizi e funzioni di interesse locale quali:

- i servizi eco sistemici nelle loro differenti articolazioni. Al riguardo, particolare attenzione va data al ruolo che le aree agricole possono avere nel ridurre le pressioni ambientali generate dalle città nel momento in cui tali aree sono caratterizzate da un ecosistema di elevata qualità e sono inserite in infrastrutture verdi di scala metropolitana;
- una produzione agricola di prossimità e di qualità con volumi significativi rispetto ai consumi urbani;
- la disponibilità di aree verdi per funzioni di tipo ricreativo;
- la disponibilità di aree per eventuali future espansioni urbane di ampiezza contenuta.

Questo rapporto è però fortemente influenzato da fattori esogeni quali il carattere globale del mercato agricolo, per cui il cosa e il come coltivare risponde più a esigenze esogene che locali e inoltre non vi è alcun effetto sui prezzi dei prodotti agricoli nella riduzione del suolo agricolo periurbano, e la spinta alla crescita nelle grandi città dovuta a investimenti di carattere finanziario che trovano forza nella necessità di collocazione di capitali internazionali.

In particolare, il workshop intende affrontare i seguenti aspetti del rapporto aree agricole e aree urbane:

- quali sono i criteri e i metodi atti a misurare e a valutare l'utilità dei servizi ecosistemici, dei prodotti agricoli e delle funzioni ricreative forniti dalle aree rurali periurbane;
- quali sono le strategie, consolidate e da sperimentare, atte a tutelare e valorizzare le aree rurali periurbane;
- quali obiettivi, strategie e azioni sono una specifica conseguenza, anche parziale, di un approccio resiliente alla tutela e alla valorizzazione delle aree rurali.

#### b) Resilienza e nuova agenda urbana (febbraio 2014, da definire)

**Responsabili/coordinatori: Valeria Fedeli, Angela Colucci**

##### *conceptual reframing/ridefinizione teorica:*

Il workshop vuole aprire una riflessione sulle possibili reciproche integrazioni tra due temi di grande complessità e valore in prospettiva strategica: il tema della nuova agenda urbana e le suggestioni che dalle esperienze di città resilienti e/o in transizione possono derivare.

Da un lato vi sono visioni, temi e questioni per comprendere e governare i nuovi fenomeni urbani (differenti modi di interpretare e leggere i fenomeni urbani come le city-region e visioni, proposte e differenti modelli per pensare strade di "sviluppo" dei nuovi fenomeni urbani ...)

Dall'altra parte vi sono proposte (con approcci, geometrie e contenuti molto differenti) che propongono i principi o il concetto della resilienza urbana quale possibile strada verso condizioni di maggiore sostenibilità sotto il profilo sociale e delle comunità (capacità degli individui), quello economico (innovazione e dinamiche economiche) e quello ecologico (metabolismo urbano, funzionamento delle città, dinamiche ambientali, servizi ecosistemici). Nell'ambito delle differenti proposte di "città resiliente" è possibile rintracciare aspetti comuni e condivisi (come ad esempio: il ruolo dell'innovazione, il valore della diversità e della ridondanza creativa, i valori ecosistemici e i *social behaviours*, l'interdipendenza e pressione ambientale che genera la *sinergia global commodity chains and global cities network*) ma anche *nodi critici e tensioni* (tensione tra strumento e processo, tra sostenibilità/efficienza ambientale e equità sociale...).

### ***Temi e questioni***

Il Tema centrale di confronto nel workshop sono i nessi tra "resilienza/città resiliente" (nelle sue varie accezioni e approcci) ed il tema della "agenda urbana" in una prospettiva europea. E se e come principi, proposte propri degli approcci alla resilienza urbana possono essere efficacemente ed utili nella definizione della "agenda urbana";

saranno poste ed affrontate alcune questioni, in chiave critica, sulla "città resiliente": a fronte di una grande diffusione dell'aggettivo ed attributo di "resiliente" alla città (si moltiplicano programmi, progetti e siti di Città resilienti) si propone 1) una lettura critica circa l'effettiva "portata innovativa" del concetto di "Città resiliente"; 2) una lettura su "quanto di resilienza o di principi vicini a tale concetto" ci sono nei piani e programmi delle città che si definiscono "Città Resilienti".

Infine sarà sviluppato un approfondimento sulla "tensione" tra alcune proposte teorico-progettuali di "città resiliente" che si basano su "strumenti" di piano, di progetto, di metodo, e invece un approccio al concetto di città resiliente che vede come aspetti centrali della transizione verso "condizioni di resilienza" i processi (e non gli strumenti) e il knowledge building (Neuman).

### **c) Urban Resilience and social equity (marzo 2014, data da definire)**

**Responsabili/coordinatori: Paolo Cottino, Francesca Santaniello e Flaviano Zandonai**

#### ***conceptual reframing/ridefinizione teorica:***

Il fenomeno della dismissione e dell'abbandono di edifici, strutture e intere zone della città che un tempo rappresentavano parti attive della città, costituisce un vero e proprio "trauma" di fronte al quale le realtà urbane si trovano oggi a dovere "reagire". La reattività del sistema urbano e la sua capacità di organizzarsi per ospitare nuove funzioni che sappiano attribuire qualità ai luoghi, dipende sempre meno dall'esercizio di competenze pianificatorie di lungo periodo e sempre più dalla capacità di attivazione nel breve periodo di un set di attori di diversa natura e con diversi interessi attorno a prospettive d'azione che conducano a cogliere opportunità emergenti dai territori e a produrre giochi a somma positiva. Questo presuppone di lavorare ad integrare *hardware* e *software* della città, secondo una prospettiva particolarmente attenta al *management* dei processi verso l'attivazione delle risorse disponibili prestando attenzione a coniugare tra loro diversi aspetti di sostenibilità (economica, sociale, tecnica, ....)

E' in questa prospettiva che proponiamo di reinterpretare il tema della resilienza urbana, prendendo spunto da alcune concrete "pratiche di rigenerazione" che hanno evidenziato elementi di innovazione con particolare attenzione a due nodi ricchi di implicazioni operative:

- "*riuso e sostenibilità sociale*": il legame tra le opportunità offerte dal riuso urbano (anche secondo prospettive che ne riconoscono la ciclicità) e la rigenerazione degli asset comunitari sotto il profilo

dei modelli gestionali e dell'innovazione del contenuto dei servizi a partire dalla costruzione di nuove forme di relazione tra attori pubblici e privati, *profit* e *non profit*.

- "*community engagement* e *capacity building*": le forme di accompagnamento necessarie e i modelli di intervento praticabili per lo sviluppo della componente di infrastrutturazione sociale (necessaria anche se non sufficiente) all'interno dei contesti caratterizzati da forte degrado urbano, concentrazione di povertà e disagio sociale, mancanza di servizi e indebolimento del tessuto economico

#### d) Urban resilience and time/spatial scales perspectives (aprile 2014, data da definire)

Responsabile: Guido Minucci, Serena Arduino (ACRACCS)

**conceptual reframing/ridefinizione teorica:** la resilienza urbana è un concetto multidisciplinare che esplora le capacità di recupero, di adattamento, nonché di trasformazione dei sistemi urbani e dei suoi sottosistemi. Queste differenti capacità possono essere esplorate attraverso il tempo e lo spazio e analizzate al fine di migliorare la capacità della città di fornire servizi e, quindi, di garantire ai suoi cittadini il benessere in modo equo. La scala temporale della resilienza urbana fa riferimento all'intervallo di tempo durante il quale si osserva la dinamica del sistema urbano (o sottosistema) che si sta indagando. Pertanto, tali capacità (recupero, adattamento e transizione) analizzate in relazione alle dimensioni temporali (breve- medio- lungo periodo) possono risultare tra loro confliggenti. Parallelamente alla dimensione temporale, la dimensione spaziale della resilienza urbana è altrettanto rilevante al fine di comprendere tale concetto. La resilienza di un sistema (urbano) ad una scala (ad esempio locale) non implica direttamente che questo lo sia anche ad un'altra scala (ad esempio globale). E', quindi, necessario porre l'attenzione e riflettere sui trade-offs tra scale della resilienza.

#### **Temi**

I temi di approfondimento del workshop sono proprio gli aspetti di resilienza/vulnerabilità connessi alle dimensioni temporali e alle relazioni spaziali (locale/globale). In particolare saranno sviluppati alcuni casi ed esperienze che riflettono sulla resilienza di sistemi territoriali locali in risposta a politiche "globali" prendendo il tema della gestione delle risorse naturali e delle catene alimentari quali temi di lettura. Le esperienze individuate riguardano:

locale/globale: gli effetti sui sistemi locali delle politiche di coltivazione della quinoa in Bolivia;

locale/globale: esperienza di risposta delle banche dei cereali in Ciad;

urbano/paesaggio: la resilienza dei paesaggi e territori agricoli (vitivinicoli) a seguito delle politiche economiche e aziendali in Europa.

### 3\_ CALL per contributi

Si apre un Call per segnalare possibili contributi per i quattro workshop. In particolare, si invita a segnalare anche con una semplice mail indirizzata a [angela.colucci@polimi.it](mailto:angela.colucci@polimi.it):

\_ nome, cognome ed eventuali altri riferimenti

\_ contatti e riferimenti (mail, telefono)

\_ workshop di interesse per il contributo

\_ se il contributo vuole suggerire questioni di tipo teorico (conceptual reframing) o presentare casi e pratiche operative

\_ breve sintesi (di 300/400 parole) del contributo

Le proposte saranno trasmesse ai coordinatori/responsabili di ciascun workshop e sarete al più presto contattati per un riscontro.

**SCADENZE:**

workshop	Scadenza per inviare contributi	Data workshop
a) Urban resilience and rural vulnerability	7 gennaio 2014	14 gennaio 2014
b) Resilience and New urban Agenda / resilienza e nuova agenda urbana	20 gennaio 2014	febbraio 2014, da definire
c) Urban Resilience and social equity	17 febbraio 2014	marzo 2014, data da definire
d) Urban resilience and time/spatial scales perspectives	17 marzo 2014	aprile 2014, data da definire

**Organizzazione**

**REsilienceLAB:** [www.resiliencelab.eu](http://www.resiliencelab.eu)

Angela Colucci (REsilienceLAB, DASStU): [angela.colucci@polimi.it](mailto:angela.colucci@polimi.it), tel. 0223995450

**Laboratorio di Cooperazione Internazionale del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani**

Marcello Magoni: [marcello.magoni@polimi.it](mailto:marcello.magoni@polimi.it), tel. 0223992648